

LIRICA

**Tristano
Un amore
spaziale**

RUBENS TEDESCHI
BOLOGNA. Applausi e fischi senza economia al *Tristano*, tornato al Comunale dopo vent'anni di assenza. I fischi, rafforzati da urli, bu-u-u e grida di «vergogna» si sono abbattuti sull'allestimento importato da Amburgo.

Come sempre, è la musica a portare il pubblico alle stelle, rendendo affatto superflua la veste fantascientifica dell'allestimento firmato dall'illustre Ruth Berghaus, collaboratrice di Brecht e animatrice del teatro tedesco fino alla sua morte, avvenuta pochi mesi o sono. Nemica delle convenzioni e dell'accademia, la Berghaus, assieme allo scenografo Hans Dieter Schaal e alla costumista Marie Luise Strandt, si impegna anche qui a «svuotare» il capolavoro di Wagner, tagliandone le radici romantiche. Tristano e Isotta - gli amanti che nel delirio notturno fuggono la meschina realtà del giorno - si ritrovano in un'astronave lanciata verso le stelle. Oltre i confini della terra, così come la musica di Wagner, con un'ardire che spaventò lui stesso, mira a sciogliersi dai legami di una tradizione secolare.

Va da sé che le intenzioni riuscirebbero più convincenti se la regista arrivasse davvero a sottrarre il racconto al peso della terra. Ma non è così. Per sfuggire alla vecchia realtà, gli immortali amanti, in abiti da viaggio assai stazzonati, si trovano imprigionati nel realistico quanto scomodo ambiente di una capsula spaziale, ingombra e affollata: accanto al letto dell'astronauta Isotta, l'equipaggio, in animazione sospesa, si desta e si riadormisce secondo le vicissitudini del viaggio: barcolla (in assenza di peso) addosso alla principessa d'Irlanda e si dà un gran da fare con una ventina di sedie a sdraio, aprendole, chiudendole, sollevandole e spostandole. Nel frattempo la furente Isotta offre a Tristano il filtro in una bottiglietta mignon e l'ancella Brangiana nasetta la cabina, piegando teli e coperte, sistemando il letto e le sedie, fucando in capo alla padrona la coroncina nuziale. Il simbolo si degrada nella banalità dei gesti quotidiani e nel pignolo ricalco delle manovre di volo, popolarizzate dalle avventure nello spazio. Attenzione! All'attracco in Cornovaglia, ruotare la capsula e stendersi per terra o (in prima classe) sulle sdraio! Logicamente, la Cornovaglia è una stazione rotante dove la notte trasfigurata trascorre tra una doppia elica, con gli adulteri adagiati, abbandonati scomodamente, sui raggi; il rifugio di Tristano morente è invece un vascello sconquassato su un pietroso satellite, con annessa barchetta (e sdraio facoltativa) su cui Tristano e Isotta trovano l'ultimo rifugio. Ancora un simbolo antinomistico tra i tanti affollati della regia nella convinzione di incrementare un terremoto buttando qualche suppellettile dalla finestra.

La provocazione, superflua in un'epoca in cui gli ex drogati dal *Tristano* si dedicano a vizi più corrosivi, ha il solo effetto di sviare l'attenzione dalla musica, anche se questa, dopo il primo atto (il più bistrattato) riprende il sopravvento. E ciò grazie al vigore con cui Thielemann guida strumenti e voci lungo il percorso di un *Tristano* di fuoco, trasformando il delirio amoroso in un vulcano iridescente. Se avessi chiuso più a lungo gli occhi, avrei potuto cogliere anche quelle sfumature, quelle interiorità che indubbiamente esistono. Incalzato dalla regia (ricostruita da Sabine Loew), posso soltanto assicurare che questo *Tristano* è riuscito mirabilmente fuso e che i valorosi interpreti han superato vittoriosamente i terrificanti ostacoli vocali disseminati dallo spietato compositore. Il massimo favore del pubblico è andato a Gabrielle Schnaut per la forza della sua Isotta, in gara di resistenza col tenore Heikko Sukola, un Tristano senza sfumature ma senza il minimo cedimento. Accanto a loro, Matthias Holle è un Re Marke di pregevole nobiltà, Bernd Weiki un Kurwenal arditamente spavaldo e Anne Geyang un'apassionata Brangiana. Ezio Di Cesare (Melot) e Tommaso Randazzo completano bene l'assie contribuendo al vivo successo della parte musicale mentre la Loew ha riscosso sonori fischi indirizzati all'allestimento.

FESTIVAL. I concerti del «Live Link»: Patti Smith, Sex Pistols...



Patti Smith in una immagine tratta dalla copertina del suo libro «Il sogno di Rimbaud» edito da Einaudi

Rockstar da curva sud

Un'estate di musica. Specialmente di rock. Al panorama già ricco di festival, si è aggiunto l'ambizioso cartellone del «Live Link», presentato ieri mattina a Roma. Un mese e mezzo di concerti nella capitale con Patti Smith (8 luglio), i Sex Pistols in compagnia di Iggy Pop e dei Sepultura (10 luglio), Lou Reed (11 luglio), Tina Turner (7 luglio), Ben Harper e Alanis Morissette (12 luglio), i Jazz Passengers con l'ex Blondie, Debbie Harry (15 luglio), e molti altri.

ALBA SOLARO

ROMA Estate 1996, tanta voglia di mega-festival rock. C'è chi, come «Sonora» a Milano, punta sulla formula delle tre giornate di *full immersion* nella musica con trenta concerti al giorno e moltissimo rock alternativo. E chi, come il *Live Link* di Roma, sceglie invece i tempi e i modi dell'«estate in città», con un cartellone diluito nel corso di un mese e mezzo di programmazione, aperto a concerti di vana caratura - si va da Patti Smith ai Sex Pistols, da Tina Turner a Lou Reed,

da David Bowie a Alanis Morissette -, contornati da altre iniziative pensate soprattutto per quel tipo di pubblico in crescita secondo le statistiche - che passa quasi tutta l'estate in città.

Live Link è giunto appena alla sua seconda edizione, ma già mostra grandi ambizioni. Presentato ieri mattina a Roma dai suoi organizzatori e dall'assessore alla Cultura, Elio e le Storie Tese, e gli americani Toto (3 luglio); quindi i Santana, con ospiti i Phish e Los Fabulosos Cadillacs (5 luglio); il

ritorno della pantera Tina Turner (7 luglio), e poi due concerti-fiume, il primo con David Bowie, affiancato da Joe Satriani, i Black Grape, U2, Moby, Moloko e Carmen Consoli (il 9 luglio, dalle 14 del pomeriggio) e il secondo con i redivivi Sex Pistols - in prima italiana - insieme a Iggy Pop, i Sepultura, Bad Religion, Slayer Paradise Lost (il 10 luglio dalle ore 18). In prima italiana ci sarà anche Patti Smith (8 luglio al «Centralino»), con Tom Verlaine e Lenny Kaye nella sua band, torna Lou Reed, in stato di grazia (11 luglio), e torna anche Ben Harper, il 12 luglio, affiancato alla diva del momento, Alanis Morissette, e ancora, il 24 giugno ci sono i Cypress Hill, il 25 i King Crimson, il 28 Ryuichi Sakamoto, il 30 gli Orb, il 6 luglio Guru Jazzmatazz, il 13 luglio gli Incogniti, il 14 Pat Metheny e Kenny Garrett, il 15 i Jazz Passengers con Debbie Harry, il 17 c'è i Coolio, il 18 gli Almayegretta, il 22 Noa, il 29 luglio i Clannad

Ricchissimo il cartellone. Che schiera ben cinque concerti-evento allo stadio Olimpico: il primo è quello che vedrà insieme la stessa sera i trionfatori morali di Sanremo, Elio e le Storie Tese, e gli americani Toto (3 luglio); quindi i Santana, con ospiti i Phish e Los Fabulosos Cadillacs (5 luglio); il

L'INTERVISTA. L'artista in Italia

Le dolci vendette di Sakamoto

MARCO SPADA

ROMA Il capello oggi è da «finto biondo», l'abito rigorosamente dark, l'aria gentile e assente. L'immagine high-tech è rispettata per la gioia dei fans. Però un'ombra crepuscolare, nel cortese fluire delle risposte, Ryuichi Sakamoto, la difonde. «Ho 44 anni, non me ne restano molti prima della vecchiaia e oggi mi interessa soprattutto suonare, in pubblico. Poi si vedrà». L'annuncio di un prossimo ritiro? Stile Greta o Battisti? La risposta è sintetica come un pittogramma, ma forse è un modo per eludere l'imbarazzo all'inevitabile domanda: «e con Bertolucci come va?». Tutto bene, sembra, dopo le polemiche suscitate dal celebre pezzo *Sweet Revenge*, rifiutato dal regista per la colonna sonora de *L'ultimo imperatore*. «Con Bernardo i rapporti sono migliorati - sibila -, anche se non ho visto *lo ballo da sola*. Nel primo film ho composto un terzo delle musiche, nel secondo la metà, e nel terzo tutte. Ora non ho impegni con lui, ma se mi chiamasse...»

Il narciso giapponese

Allora meglio pensare al disco di prossima uscita, dal titolo secco *1996*, e alla tournée italiana che il 26 giugno toccherà Bologna (Pala Congressi), il 27 Napoli (Pala Partenope) e il 28 Roma (Foro Italico, nell'ambito del Festival Live Link). Anche qui una sorpresa via tutto il contorno multimediale, per far posto a tre strumenti classici, pianoforte (con lui alla tastiera), violino e violoncello. Poiché è scelto i pezzi presentati, principalmente di repertorio, con un occhio già al passato «è vero, uno sperimentatore dovrebbe presentare sempre cose nuove, ma oggi mi interessa soprattutto lavorare con questo organico da camera, per poterlo poi organizzare sulla musica etnica con l'ausilio delle tecnologie».

Più che freddo, appare stanco il narciso giapponese, stanco di essere esibito all'estero come un

pezzo della nuova cultura del Sol Levante. Anche se questa tournée si iscrive proprio nell'ambito di una rassegna promossa dal Comitato «Giappone in Italia», in corso da settembre, che ha racimolato oltre sei miliardi da sponsor vari dei due paesi. «Una rassegna non può esibire tutta l'arte di un paese, lo preferisco essere me stesso e basta. Perché? In Giappone i miei dischi non si vendono, anche se io nel resto del mondo sono il più famoso compositore giapponese». Questa della vendetta, ancorché dolce, deve essere un'idea fissa, così come quella che sia la lingua il principale ostacolo alla diffusione della sua musica negli Usa.

Un disco con Brian Eno

Dopo aver coinvolto Laurie Anderson in un concerto-Internet in Giappone, per il 1997 Sakamoto iscriverà nella lista delle sue blasonate collaborazioni anche Brian Eno, col quale è previsto un Cd a due. Con musicisti italiani non c'è feeling «Conosco Verdi, Vivaldi e anche Beethoven. Per le mie collaborazioni non guardo il passaporto dei musicisti, ma ne misuro il calibro». Capito?

Forse allora un po' d'Italia la conoscerà nel 1999, quando si prevede il secondo tempo della rassegna «L'Italia in Giappone», paese dove, secondo Renzo Arbore ci sono centinaia di esperti suonatori di mandolino, ma della nostra musica pop e classica ancora sanno poco. Forse per questo il comitato ha regalato un busto di Puccini al Teatro di Nagasaki dove, ironia della sorte, non è mai stata data la *Butterfly*. Per quella data Sakamoto, ormai vecchio si sarà dato al cinema: «Un fotografo mi ha detto che il mio viso migliorerà invecchiando, e io sto aspettando quel tempo per continuare la carriera di attore». A proposito, per chi ama i fumetti, in coda alla rassegna, per tutto il mese di giugno a Roma, c'è una mostra di Osamu Tezuka

**È morto
Peter Glenville
regista
del «Prigioniero»**

È morto a San Miguel, in Messico, il regista Peter Glenville. Aveva 82 anni. Glenville, inglese di origine (era nato a Londra), aveva lavorato sia nel cinema che a teatro. Tra i suoi film più noti («Glenville ne ha girati solo sei, comunque»), ricordiamo «Il prigioniero» del 1955 con Alec Guinness come protagonista. Tra gli altri film firmati da lui, «Io e il colonnello» del 1958 con Danny Kaye, «L'anno crudele» del 1962 con Laurence Olivier e Simone Signoret, «Beckett e il suo re» del 1964 con Richard Burton, Peter O'Toole, Gino Cervi e Paolo Stoppa, «Hotel Paradiso» del 1966 con Gina Lollobrigida e Alec Guinness (dove lo stesso Glenville si tiraglia una parte per sé vestendo i panni di Georges Feydeau) e «I commedianti» del 1967 con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

**Carlo Verdone
Il prossimo film
lo vedrà
musicista**

Carlo Verdone indosserà la doppia veste di attore e musicista nel suo prossimo film che si chiamerà «Sono pazzo di Iris Love». Il regista attore lo ha annunciato ieri alle Giornate professionali di cinema di Chiavari, specificando che si è ritagliato la parte di un musicista «di tendenza» che si innamora della cantante Iris Love, interpretata da Claudia Gerini (una delle protagoniste di «Viaggi di nozze»). Poco si sa sulla storia, che sarà ambientata a Bruxelles. Appassionato di musica rock, Verdone realizza così un vecchio sogno e ha preparato un «promo» ad hoc: i due borganari di «Viaggi di nozze» vanno a vedere il nuovo film nonostante «er titolo strano».

I VIAGGI PER I LETTORI
I paesi, le storie, le genti e le culture

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione giugno e luglio lire 4.540.000 agosto lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Patenque - Campeche - Merida (Chichen Itza) - Cancun/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia

**LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKOR DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'HERMITAGE DI
PIETROBURGO**

(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano il 15 giugno il 13 luglio e il 24 agosto
Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 1.900.000
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca-S. Pietroburgo/Italia (via Budapest)

**DAL VOLGA ALLA NEVA
LA VITA DEGLI SCITI**

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia Ponte principale e ponte superiore. 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000
Ponte scialuppe 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000.
Diritti di iscrizione lire 50.000
L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione, serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

**LA COSTA, LA SIERRA
E LA SELVA AMAZZONICA
Viaggio attraverso l'archeologia
e la natura del Perù**

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 19 giorni (16 notti)
Quota di partecipazione lire 6.050.000
Itinerario: Italia-Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliacca) - Puno - Cusco - Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/Amsterdam/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia

**VIAGGIO NELL'INDIA
DEL RAJASTHAN**

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 26 luglio - 2 e 23 agosto
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione 26 luglio e 2 agosto lire 3.870.000 23 agosto lire 3.430.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia

altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 7 agosto
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione lire 4.460.000
Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 170.000. Visto consolare L. 60.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia

**VIAGGIO IN CINA
MONGOLIA**

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione lire 4.220.000
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

L'UNITÀ VACANZE
MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844